

L'INTERVISTA/IL NUOVO PRESIDENTE DELL'AZIENDA DELLE CASE POPOLARI ANGELO SALA

## “Basta liti sulla gente. Aler e Milano devono parlarsi”

ANDREA MONTANARI

«**B**ASTA battaglie sulla povera gente. Il rapporto con il Comune è fondamentale. Aler e Mm devono avere linee condivise». Angelo Sala, da un mese presidente di Aler, traccia un primo bilancio e sul passato dice: «Se qualcuno ha commesso degli errori è giusto che venga perseguito. Non mi metterò certo di traverso».

**Presidente Sala, che idea si è fatto dello stato di salute di Aler?**

«Da quando sono arrivato ho chiesto una contro verifica sui conti. La situazione è complicata, ma credo che ci sia bisogno anche di uno sforzo di finanza creativa. Non basta vendere».

**In che senso?**

«Bisogna riprendere il rapporto con i sindaci, a cominciare da Milano e con le filiali. Sono state abbandonate al loro destino. Non sono in grado di rispondere all'utenza. C'è un problema organizzativo. Aler sembra un ministero».

**Troppi dirigenti, che oltretutto**

**prendono il bonus?**

«I dirigenti a Milano sono solo otto su mille dipendenti. A Varese sono sempre otto, ma su 150 dipendenti. Semmai il problema è un altro. Ci sono 450 amministrativi mentre i tecnici sono sottodimensionati. Per il resto, il premio di produttività è previsto dal contratto nazionale. In ogni caso è vero che i dirigenti hanno uno stipendio elevato, ma se ci fossero risorse io preferirei darle agli impiegati».

**Torniamo ai rapporti con il Comune.**

«Noi e il Comune non possiamo andare avanti su strade divise. Non è una questione di colore politico, ma della tranquillità dei quartieri. Oggi il mondo della casa e dell'Erp non è solo un tema di Milano. Non è pensabile che sul problema degli sfratti non ci sia una politica condivisa. Non è un problema di destra o di sinistra e se non c'è un'azione preventiva non possiamo continuare a scaricare il problema e le colpe da uno all'altro. Chi ci rimette è la povera gente».

**C'è anche il problema della morosità.**

«Certo, ma non bisogna avere paura di un'azienda che ti chiede di pagare quel che è dovuto. Gratis non si può stare. Non parlo della morosità incolpe-

vole, ma su chi non vuole pagare e può la linea deve essere ferma. Siamo riusciti a recuperare quattro punti e la morosità è scesa al 25 per cento».

**È preoccupato per la visita della guardia di finanza sul caso Garba-**

**gnate?**

«È una truffa che abbiamo denunciato noi. Qualcuno che ha voluto fare il furbo per avere dei soldi in più».

**Sul passato, però, gli esposti non si contano più.**

«Bisogna fare pulizia, ma per il futuro lavoriamo in modo diverso».

**A che punto è l'ipotesi di una gestione comune del patrimonio con Mm?**

«Prima di parlarne, entrambe le aziende devono rimettersi in sesto. Prima preferisco raddrizzare la baracca. Quando si rimetteranno in carreggiata, si vedrà se ci saranno i numeri per fare trattative di questo tipo».

**È vero che all'azienda mancano alcuni fondi per mettere in regola le caldaie?**

«Abbiamo 250 centrali termiche e alcune sono molto vecchie. Pensiamo di fare una gara pubblica aperta a società specializzate nella gestione del calore per affidare la coibentazione. In cambio, potranno rientrare della spesa con le bollette».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

L'INCHIESTA

Riguarda una truffa ai danni dell'ente. Ma sul passato bisogna fare pulizia

”

